

Consigli per lo studio e gli esami scritti di
Educazione e Letteratura per l'infanzia, Letteratura per l'infanzia,
Pedagogia della lettura e della biblioteca scolastica

a cura della docente: Silvia Blezza Picherle

Indicazioni generali

La prova scritta consiste in una serie di 4 o 5 domande “aperte” che simulano la prova orale e lo spazio per la risposta non è limitato ad alcune righe soltanto, anzi si può esporre in modo esteso. In genere un compito del genere richiede la compilazione di 2 fogli protocollo interi.

La difficoltà, rispetto ad un esame orale, è quello di capire bene la richiesta e di **rispondere in modo pertinente**, cioè soltanto a quello che è stato richiesto **centrando i concetti fondamentali**.

Si tratta di un esame in cui si chiedono *molti contenuti/informazioni* proprio per valutare la quantità dello studio e la *conoscenza non solo di concetti*, ma anche di *date ed autori* sia di letteratura per l'infanzia che di pedagogia della lettura. (Le date sono fondamentali, almeno quelle basilari, soprattutto per l'esame di letteratura per l'infanzia). Proprio per questo motivo non viene dato uno spazio “predefinito” per ogni risposta, ma ogni studente/studentessa è libero/a di gestire la quantità di informazione da esporre.

Viene valutata anche l'*argomentazione logica*, cioè *il modo con cui i vari concetti sono legati in modo logico-sequenziale*. Da evitare le frasi-slogan giustapposte come flash.

Poiché né in una prova scritta “aperta” né in un esame orale è possibile essere esaustivi, cioè esporre tutto su un argomento, *si raccomanda di esporre solo le informazioni ed i concetti fondamentali del capitolo o parte del volume, tralasciando quelli secondari e soprattutto non si parla soltanto di ciò che “ha colpito” o che ha interessato di più, perché questo è un modo di studiare poco scientifico e spontaneistico. Ciò significa studiare e ristudiare dal libro (e non dal proprio quaderno di appunti dove ci possono essere gravi lacune nella fretta della sintesi) cercando veramente i concetti fondamentali e di prioritaria importanza. Non basta ricordare un po' di un argomento, ma è necessario riportare appunto concetti, informazione e spiegazioni di rilevanza prioritaria. Questo è un lavoro cognitivo che sempre meno fanno gli studenti, come rilevo ormai negli ultimi anni. Non tutte le informazioni hanno la stessa importanza e rilevanza.*

Per ogni domanda sarà richiesta **prima una definizione chiara e precisa**, con uso di **terminologia corretta** (studiata a memoria), **poi una spiegazione**, e ricordo che *spiegare significa* andare a fondo nell'espone un concetto e non solo accennarlo con una frase rimanendo sul "generico". (Ad esempio, non basta elencare le 4 macrotematiche presenti nella letteratura contemporanea, bisogna spiegarle una per una).

Nelle risposte si devono **evitare inutili premesse** o **frasi ovvie e scontate** (questo non è un "tema libero"). Le risposte devono essere **pertinenti alla domanda** (non rispondere altro da ciò che è chiesto, altrimenti il voto è comunque insufficiente) e ben *argomentate logicamente* (non accostamento di nozioni).

Si può rispondere in forma elencativa, però ad ogni punto dell'elenco deve corrispondere una spiegazione.

Si raccomanda l'uso di una *terminologia corretta* e dei riferimenti scientifici (nomi di studiosi, teorie, date, ecc.) che innalzano la qualità e la votazione del compito.

Anche lo studio mnemonico di termini precisi, frasi importanti e definizioni (sempre dopo avere compreso i testi) **fa parte di una preparazione seria**. Infatti l'uso di un linguaggio quotidiano ed approssimativo non è adatto a queste discipline, anche se ciò può apparire plausibile al senso comune.

Le eventuali opinioni e/o riflessioni personali vanno messe dopo aver risposto alla domanda ed aver esposto l'argomento in modo oggettivo.

Sconsiglio sempre, proprio per una resa migliore e perché l'atto stesso di lettura e di comprensione di un testo lo richiede, di **studiare solo dagli appunti**. *Si studia e si ripete sempre dal libro e si richiamano i concetti dagli appunti*.

Silvia Blezza Picherle